



# VITA DA START UP

## Young Platform prende per mano chi entra nel mondo delle "cripto"

Crescita del 140% nel 1° trimestre e 16 milioni di capitale I prossimi progetti: l'avvio di un'attività di consulenza e l'espansione nell'Ue, a partire da Francia e Germania

GIOVANNITURI

«**S**tiamo intercettando la nuova generazione di investitori. Ma la vera sfida è avvicinarci alle persone più avanti con l'età. Per questo, stiamo lavorando su una proposta ad hoc rivolta agli over 50». Allargare la maglia del target di riferimento è la prova del nove per Young Platform, fintech torinese improntata sulla compravendita e sui servizi legati alle monete digitali indipendenti. Lo sa bene Andrea Ferrero, 26 anni, uno dei sei fondatori dal background informatico che dal 2018 dirige l'azienda.

In sei anni tante dinamiche sono cambiate: il mercato dei Bitcoin si è aperto alla finanza tradizionale, ormai le banche centrali studiano con minuzia l'emissione di valute virtuali. Condizioni che stanno spingendo l'espansione della startup. Lo dimostrano i tassi di crescita del 140% nel primo trimestre del 2024, ma anche gli oltre 16 milioni di euro raccolti l'anno precedente grazie a un round di capitale guidato da Azimut. Ancora qualche numero: scavallata quota 2 milioni di utenti sulla piattaforma che fornisce percorsi di accompagnamento nell'universo delle criptovalute. Impostati come quiz con 70 livelli che partono dalla

spiegazione di concetti base come "risparmio" o "salvadanajo" fino al trading più stratificato, ne sono stati generati quasi 386 mila da un anno a questa parte.

L'idea di Young Platform, comunque, è di «orientare all'uso corretto delle criptovalute - spiega il ceo Ferrero - con comportamenti virtuosi e non speculativi. Intendiamo dare fiducia e strumenti per la comprensione a chi si affaccia a questo mondo. Dal prossimo anno apriremo anche alle consulenze, mettendo in contatto con commercialisti di fiducia, visto che abbiamo molte richieste».

Il sogno è uno soltanto: «Diventare un trust, un riferimento istituzionale», ammette Ferrero. Tra i prossimi passi, oltretutto, c'è la volontà di consolidarsi nei mercati nazionale, francese e tedesco. Obiettivi considerati irraggiungibili fin a una decina di anni fa. Allora, i fondatori erano semplici studenti del Valauri di Fossano, indirizzo Informatica e Telecomunicazioni. «Alle assemblee di istituto il preside spronava l'estro di

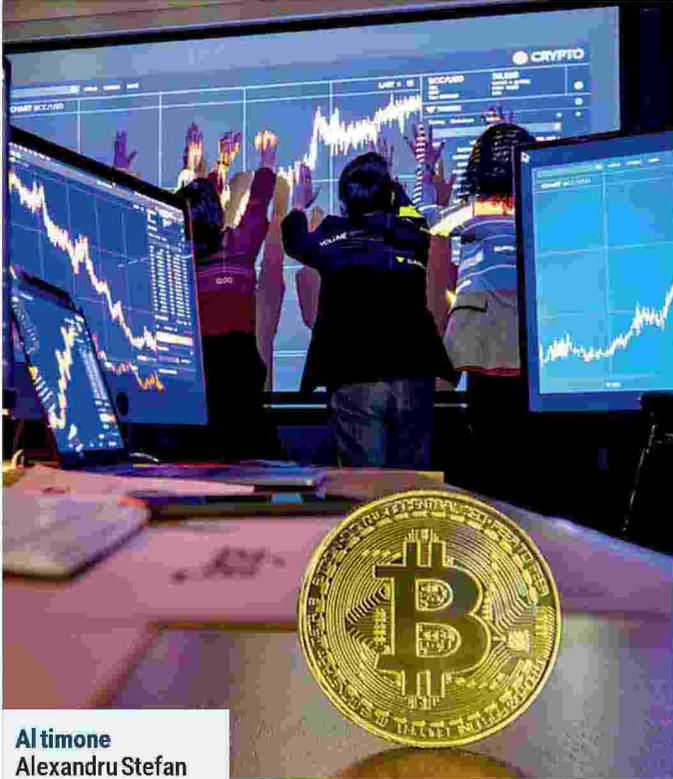
ogni studente. Ci diceva: "Create, create, create" - ricorda Ferrero -. In quegli anni abbiamo scoperto i Bitcoin nel deep web, che ci hanno subito incuriosito. E durante gli studi universitari a Torino ci siamo tuffati in questo mondo,

consapevoli delle truffe e dei rischi».

Poi l'idea di diventare impresa ha preso piede. Avviato con l'incubatore del Politecnico di Torino, oggi Young Platform conta una quarantina di dipendenti. Una buona fetta ha orbitato nel capoluogo piemontese per studi. C'è perfino chi ha il curriculum in Lettere. Tutti accomunati dai flussi delle criptovalute che variano di giorno in giorno. Dal canto suo, Ferrero è convinto che «più l'inflazione colpirà le monete sovrane, più le monete digitali troveranno apprezzamento, spianando la strada al Bitcoin come prossima riserva monetaria globale al posto dell'oro».

Sul progetto dell'euro digitale sotto la lente della prossima legislatura di Bruxelles, infine, il giovane fondatore confessa un certo ottimismo: «Non è ideato per combattere Bitcoin o altre criptovalute, bensì lo yen digitale che sta minacciando la sovranità monetaria europea. L'idea è giusta e non può che accelerare la digitalizzazione. Il cambiamento è lento, stratificato, ma quando si concretizzerà, si farà sentire nella nostra quotidianità». —

*L'avvio come incubatore del Politecnico*



**Al timone**  
Alexandru Stefan  
Gheban, Samuele  
Raimondo  
e Andrea Ferrero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



164948